

Nastri d'argento Archibugi nomination a pioggia

ROMA Un cocomero per sei nomination per i Nastri d'argento premio assegnato ogni anno dal Sindacato giornalisti cinematografici...

Tra i registi accanto a Nanni Moretti Silvio Soldini e Roberto Faenza c'è il Rocky Tognazzi della Scorta che è in predicato anche per un condivisibile premio collettivo al cast...

Tra i produttori oltre a Pescarolo nomination per Giovanni Bertolucci (Dove siete? Io sono qui) Luigi e Aurelio De Laurentis (Per amore solo per amore)...

Tra gli attori oltre a Castellitto e al team della Scorta ancora Moretti Paolo Villaggio (Il segreto del bosco vecchio) Fabrizio Bentivoglio (Un'anima divisa in due)...

In fine i contributi tecnico-artistici Per la fotografia si contendono in Nastri d'argento Tonino Delli Colli (Luna di miele) Carlo Di Palma (Mistero omicidio a Manhattan)...



Antonella Ponzi, Beatrice Macola e Mario Monicelli sul set del film «Cari fottutissimi amici». In basso, Paolo Villaggio nel film

VERSO BERLINO. Mario Monicelli presenta «Cari fottutissimi amici»

Una fame da pugni



«L'omo è omo»

Proprio così, un po' alla toscana. È il titolo del film che Monicelli vorrebbe girare dopo «Cari fottutissimi amici». L'idea gli frulla in testa da tempo. «Tutte le donne che incontro, dai venti ai sessant'anni, non fanno altro che ripetermi che non ci sono più uomini, che siamo vanesi»...

Mario Monicelli presenta «Cari fottutissimi amici», il film con Paolo Villaggio che concorre per l'Italia, insieme a Giudice ragazzino di Alessandro di Robilant, al festival di Berlino...

MICHELE ANSELMI

ROMA «Il primo sintomo della vecchiaia è credersi giovane». Mario Monicelli da Piombino, classe 1915 non si sottrae al piacere della battuta...

«L'omo è omo» è una specie di ballata alla gioventù all'amicizia e alla libertà sintetizzata il regista. Il quale disegna da sempre i toni nostalgici pur riconoscendo che il periodo storico scelto - l'agosto del 1944 - pesca nei ricordi della sua giovinezza...

gantemente discorso «Non mi piacciono i film autobiografici anche in senso lato. E chi mi conosce sa che sono poco sensibile alla nostalgia»...

Avete capito che Monicelli ama poco i superlativi non si sente un autore con la a maiuscola ricorda volentieri i nomi degli sceneggiatori (stavolta buo Cecchi D'Amico Leo Benvenuti Piero De Bernardi)...

Certo Monicelli non ha avuto dubbi nell'ingaggiare Paolo Villaggio che vede un po' come il Gassman dell'Armata Brancaleone. «Mi serviva un attore oltre i cinquanta capace di inventare un personaggio generoso e autoritario insieme un ottimista che crede di educare le sue truppe»...

Marco Ferreri a ruota libera

«Gli indiani non sono né buoni né cattivi So' indiani. E basta»

L'immagine degli indiani d'America in 40 film. Dallo stereotipo del nemico alla rilettura della conquista del West in chiave di riparazione. La storia di un genere nato praticamente con il cinema (Stoux Indians Ghost Dance è addirittura del 1894) occupa il Palazzo delle Esposizioni da domani al 28 febbraio...

CRISTIANA PATERNO

ROMA «Gli indiani non sono né buoni né cattivi so' indiani. Stabilito che è impossibile fare un discorso di senso compiuto con Marco Ferreri (non ricorda se ne frega rintuzzo qualsiasi domanda con suo solito tono tra il seccato e il divertito) godiamoci lo spettacolo in teina siamo al Palazzo delle Esposizioni per parlare degli indian movies un filone piuttosto rappresentativo all'interno del grande genere western a cui Tullio Kezich ed Elisabetta Bruscolini hanno dedicato una retrospettiva nell'ambito della rassegna «American West» (40 titoli da domani al 28 febbraio)»...



Marco Ferreri

Ecco il «menù»

Il grande massacro in 40 titoli. Una goccia nel mare di film sul pellerossa (2.520 secondo Ralph e Natasha Friar, autori di uno studio esauriente sul genere intitolato «The Only Good Indian-The Hollywood Gospel»). Si parte domani con «L'amante indiana» di Delmer Daves e «Il passo del diavolo» di Anthony Mann...

Racconta confusamente di una tra ieta negli Usa invitato da Marlon Brando a un raduno dei nativi americani. «Presi un aereo poi un treno poi il taxi fino al km 21 di una certa strada di montagna. C'era tutta gente che ballava danze sacre. Poi sono arrivati i federali con le mitragliatrici e ho capito che erano ribelli. A momenti mi faccio ammazzare io finisco sempre in mezzo ai casini»...

È adesso che sta facendo? «Niente è ombile ma siccome i miei ultimi film erano bellissimi è difficile trovare un'idea all'altezza». Davvero non ci dice niente? «Beh una cosetta ce l'avrei. Hanno scoperto che gli uomini nascono con il cazzo sempre più lungo. L'hanno detto a un congresso e poi basta guardare i film porno lo strip-tease maschile. È una specie di difesa del maschio». Sta pensando a Lorena Bobbit? Quella me sta antipatica. Secondo me è il tipo che si fa aprire la portiera della macchina. Però devo ammettere che ha fatto un bel lavoretto un taglio netto...



MALIGNITÀ. Qual è l'attrice più odiata di Hollywood? Probabilmente Barbra Streisand a giudicare da quel che le disse Walter Matthau mentre giravano Hello Dolly (li vedete nella foto). «C'è più talento nella mia più minuscola scorpaggia che in tutto il tuo corpo». E pensare che il talento Barbra ce l'ha ma non dev'essere simpatica. Matthau la definì «la persona più straordinariamente ininteressante mai conosciuta»

FOTOGRAMMI

Notte degli Oscar Whoopi Goldberg regina della serata

Una notte degli Oscar in nero. E al femminile Mica male Billy Crystal ha annunciato e sarà Whoopi Goldberg a presentare la serata del Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles. È la prima volta che sul palco c'è una donna (da sola) e per giunta afro-americana. Sono molto eccitata ha commentato la popolarissima attrice che ha vinto un Oscar nel '91 come non protagonista per Ghost. «In pochi anni sono passata dal ruolo di spettatrice a quello di vincitrice e ora divento padrona di casa»...

«Duel» di febbraio A confronto Stone e De Palma

La sporea guerra d'Indocina vista da una vietnamita il sogno americano di un gangster che non ci crede più Oliver Stone rovescia il punto di vista dei soldati di Platoon Bran De Palma quello di Scarface. Duel mensile di cinema tivvù e altro mette a confronto nell'ultimo numero quello di febbraio due cineasti americani apparentemente molto lontani tra loro intracciando curio e sintonie e una comune ricerca di un nuovo sguardo sul mondo. L'impegnato Stone che ha appena presentato in Italia il terzo capitolo della sua trilogia sul Vietnam (Tra cielo e terra) e il ludico De Palma grande manipolatore di immagini e di generi tornato a visitare il vecchio gangster movie. Tra i contributi proposti dalla rivista un lungo e bello intervento del laureato di JFK (i lettori dell'Unità ne hanno letto un'anticipazione nei giorni scorsi) tratto dal libro The Making of Oliver Stone's Heaven and Earth e due ritratti dei protagonisti antagonisti di Carlin's «Wav» Al Pacino e Sean Penn.

ITALIA RADIO SOSTIENE LA TUA VOCE SOSTIENI ITALIA RADIO. ITALIA RADIO LANCIA UNA GRANDE CAMPAGNA DI ABBONAMENTI PER L'AUTOFINANZIAMENTO. FAI UN VERSAMENTO DI L. 120.000 (per dodici mesi) DI L. 60.000 (per sei mesi) intestato a ITALIA RADIO s.r.l. Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma